

COMUNICATO STAMPA

Martedì 16 aprile 2024

**BENVENUTI A BORDO DEL PADIGLIONE DEI PAESI
NORDICI ALLA 60. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
D'ARTE - LA BIENNALE DI VENEZIA**



Bruno Hibombo nel ruolo di Lo Ting del Passato. Lap-See Lam, *The Altersea Opera*, 2024. Foto: Mai Nestor/Moderna Museet. Creazione tessile © Kholod Hawash. © Lap-See Lam, per gentile concessione dell'artista, Galerie Nordenhake e Moderna Museet.

THE ALTERSEA OPERA

**Il Padiglione dei Paesi Nordici alla
60. Esposizione Internazionale d'Arte –
La Biennale di Venezia
20 aprile – 24 novembre 2024**

*Al di sotto di un cielo offuscato dalla nebbia, lo
sconfinato oceano. Una creatura, per metà terrestre e
per metà marina, sta pregando la dea del mare
Ma-Zhou ma, inaspettatamente, evoca una nave a
forma di drago che la porterà a intraprendere un
viaggio oltre il tempo e lo spazio.*

In occasione della 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, **Il Padiglione dei Paesi Nordici** ci invita a intraprendere un viaggio a bordo di una spettrale nave drago che occupa l'architettura leggera e aperta del capolavoro meditativo di Sverre Fehn ai Giardini della Biennale di Venezia.

La struttura in bambù lunga 38 metri, che si estende oltre i confini del Padiglione, è sormontata da una enorme testa di drago ornata dalla prua alla coda, che ha lasciato il suo ormeggio sulle acque ghiacciate dell'arcipelago di Stoccolma per approdare alla Laguna di Venezia.

Progetto concepito e ideato dall'artista svedese [Lap-See Lam](#) e realizzato in collaborazione con il compositore norvegese [Tze Yeung Ho](#) e l'artista tessile iracheno naturalizzato finlandese [Kholod Hawash](#), *The Altersea Opera* intende essere un'indagine poetica delle implicazioni esistenziali del senso di sradicamento e appartenenza costantemente in bilico fra il reale e l'immaginario.

Mentre varcano la soglia del relitto, i visitatori si tramutano in passeggeri di una nave dalle magiche vele intessute di racconti e popolata da creature marine mitologiche alla continua ricerca di una strada che possa ricondurle verso i luoghi del passato. *The Altersea Opera*, complessa installazione audiovisiva, è ispirata alle atmosfere della *Red Boat Opera Company*, la compagnia lirica itinerante che nel XIX secolo contribuì alla diffusione dell'opera cantonese.

La ricerca di **Lap-See Lam** per la creazione della nave drago per l'opera cantonese l'ha portata a Hong Kong, dove ha lavorato a stretto contatto con il mastro artigiano delle impalcature di bambù Ho Yeung Chan. Per secoli, le

impalcature di bambù hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia culturale e architettonica della regione e sono state utilizzate per allestire palcoscenici temporanei per l'opera cantonese, una celebre forma d'arte della provincia di Guangdong, nella Cina meridionale.

La nave drago, si rifà alla *Floating Restaurant Sea Palace*, un'imbarcazione a tre piani costruita a Shanghai e trainata a Göteborg nel 1991. Una volta fallita l'attività, diventò una nave fantasma nel parco di divertimenti di Gröna Lund. Fu esattamente lì che, ormai fatiscente, venne trovata da Lam per poi essere definitivamente trasferita in un cantiere navale situato in un'area remota, dove è tuttora ormeggiata.

Al centro dell'installazione, animata da un filmato girato a bordo della *Sea Palace*, si trova Lo Ting, creatura per metà terrestre e per metà marina della mitologia di Hong Kong, così come è stato reimmaginato da Lam all'interno del libretto che narra la storia del suo continuo anelito a fare ritorno a *Fragrant Harbour*, l'antica dimora ormai irriconoscibile.

La struggente composizione di **Tze Yeung Ho**, che combina lunghi tecnicismi con abbellimenti barocchi, viene eseguita con una gamma eclettica di strumenti. L'opera combina il libretto scritto da Lap-See Lam (con il contributo di Ivan Cheng nel ruolo di Lo Ting del Futuro) con poesie, ninnenanne e canzoni pop che attingono alle diverse tradizioni culturali degli artisti. Le opere tessili di **Kholod Hawash** danno forma a un'installazione scultorea all'interno del Padiglione. I suoi ricami riescono a evocare un mondo suggestivo fatto di motivi intessuti punto per punto secondo le tecniche chiamate *jodaleia* e *tatreez* (trapuntatura e ricamo, in arabo), con elementi provenienti da fiabe popolari e paesaggi archeologici.

The Altersea Opera è curata da **Asrin Haidari**, curatrice per la sezione di Arte Svedese e Nordica al Moderna Museet di Stoccolma.

È principalmente la Svezia a occuparsi - attraverso il [Moderna Museet](#) - della commissione e direzione del progetto del Padiglione dei Paesi Nordici 2024, in collaborazione con l'[Office for Contemporary Art Norway](#) (OCA) e la [Finnish National Gallery Kiasma](#) (Museo di Arte Contemporanea).

Il Moderna Museet ha invitato Lap-See Lam a creare un'ambiziosa installazione multimediale. In collaborazione con la curatrice Asrin Haidari, Lam ha esteso l'invito al compositore norvegese Tze Yeung Ho, all'artista tessile finlandese Kholod Hawash e a un gruppo internazionale di collaboratori composto da cantanti, costumisti e registi, oltre che da interpreti e da un ingegnere certificato per la costruzione di impalcature di bambù.

Ulteriori informazioni e immagini per la stampa sono disponibili [qui](#).

Segui il viaggio

@nordiccountriestpavilion

#AlterseaOpera

MAP Strategic Communications:

Helena Zedig

helena@mapstrategic.co

0044 7803 596 587

Miles Evans

miles@mapstrategic.co

0044 7812 985 993

Moderna Museet

Annika Hansson Wretman

Responsabile Ufficio Stampa e PR

press@modernamuseet.se

INFORMAZIONI PER LA STAMPA



Foto: Mattias Lindbäck/Moderna Museet.

Lap-See Lam

[Lap-See Lam](#) è nata a Stoccolma, in Svezia, nel 1990, dove tuttora vive e lavora, ed è rappresentata dalla [Galerie Nordenhake](#). Affronta questioni relative a rappresentazione e interpretazione servendosi di tecnologie contemporanee e, al contempo, di tecniche e richiami alla tradizione. Il linguaggio visivo dell'artista è caratterizzato dalla presenza di *glitch* che alludono a un'idea di "perdita generazionale", conseguenza sia, in senso letterale, di un trasferimento dati, sia di un tramandare di generazione in generazione di espressioni idiomatiche e forme di sapere familiare. Inoltre, tutta una serie di elementi formali, come quelli prelevati dalle modalità narrative più tradizionali – si pensi al teatro delle ombre – o dall'arredo dei ristoranti cinesi occidentali, fungono da analogie in relazione alla diaspora cantonese. Riflettendo sulla realtà migratoria e sulla propria storia familiare, Lap-See Lam si immerge nell'immaginario quasi fiabesco di quella *chinoiserie* legata all'imperialismo, per rivendicarne l'eredità culturale e, al tempo stesso, complicarne il concetto – dualità che contraddistingue tutte le installazioni dell'artista.

Fra le mostre personali più recenti, quelle presso il Buffalo AKG Art Museum, New York (2023-2024); lo Swiss Institute, New York (2023); il Portikus,

Francoforte (2023); la Bonniers Konsthall, Stoccolma (2022); il Trondheim Kunstmuseum (2021); il Moderna Museet, Malmö (2018-2019). Le collettive alle quali Lam ha preso parte sono: Ars Fennica, Museum of Contemporary Art Kiasma, Helsinki (2023-2024); KINDL-Centre for Contemporary Art, Berlino (2022); GHOST 2565, Bangkok (2022); PinchukArtCentre, Kiev (2021); Performa 19, New York (2019); Fondation Cartier, Parigi (2019); Luleå Biennial (2018).

Lam ha vinto una borsa di studio presso la Maria Bonnier Dahlin Foundation e ha ricevuto il Dagens Nyheter Cultural Prize (2021). Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche come la Kadist Foundation e il Museum of Contemporary Art Kiasma, il Moderna Museet, il Malmö Konstmuseum e il Röhsska Museet.

Tze Yeung Ho

[Tze Yeung Ho](#) è nato a Oslo, in Norvegia, nel 1992 e attualmente vive tra Oslo e Helsinki. Ha conseguito un dottorato di ricerca presso l'Estonian Academy of Music and Theatre e un master presso la Norwegian Academy of Music.

Le composizioni di Tze Yeung Ho rispecchiano il background multilingue dal quale proviene ed esplorano il linguaggio, la traduzione, la drammaturgia e la poesia. Lavora a stretto contatto non solo con scrittori e narratori, ma anche con artisti interessati all'uso del linguaggio e delle parole. Il risultato finale presentato al pubblico consiste spesso in musical, o perfino opere da camera. Si occupa inoltre della produzione di rassegne concertistiche e di festival, così come di teoria e pratiche curatoriali.

Per diversi anni Tze Yeung Ho ha rappresentato la Norvegia al festival Ung Nordisk Musik, oltre ad avere partecipato a una residenza artistica presso la Reale Ambasciata di Norvegia a Berlino e avere ricevuto numerose borse di studio, comprese quelle del governo norvegese e della Fergesten Foundation per gli artisti. La scrittrice, drammaturga e poetessa Linda Gabrielsen è una delle sue principali collaboratrici. Nel 2019 il loro lavoro congiunto "hvorfør pusen?" (perché il gattino?) si aggiudicò il secondo premio al Shanghai New Music Week's Chamber Opera Composition Competition.

Tze Yeung Ho è attivo in numerosi contesti nordici e internazionali, destinati alla promozione di forme d'arte interdisciplinari, ad esempio come membro del consiglio di amministrazione di Periferien, festival norvegese di musica contemporanea, e del gruppo di lavoro ECCO all'interno di ECSA (European Composers and Songwriters' Alliance).

Kholod Hawash

Kholod Hawash è nata a Basora, in Iraq, nel 1977 e attualmente vive e lavora a Espoo, in Finlandia. Per molti anni ha lavorato come illustratrice di libri per bambini per importanti case editrici irachene.

Kholod Hawash utilizza una tecnica tessile chiamata *jodaleia*, termine arabo utilizzato per indicare la trapuntatura. Tradizionalmente, le trapunte irachene, utilizzate per coprire e proteggere mobili e pareti, prendono forma a partire dal riuso di singoli pezzi di stoffa ricuciti a mano tra di loro.

Kholod Hawash trae ispirazione dai ricordi legati alle trapunte della madre, dal folklore iracheno, inclusi i suoi miti e leggende, e dagli animali e dalla natura che fanno parte del ricco patrimonio paesaggistico e archeologico nel quale è cresciuta. I motivi sono dominati da forti convinzioni femministe e dal nostro desiderio, in quanto diritto umano, di libertà e autodeterminazione. Punto dopo punto, quello che emerge dalle sue narrazioni visive dai colori sgargianti è un universo magico al cui interno convergono presente e passato.

I lavori di Kholod Hawash sono stati esposti in numerose mostre personali in Finlandia, Giordania e Libano. In Finlandia ha inoltre partecipato a diverse mostre collettive, quali ARS22, organizzata dal Museum of Contemporary Art Kiasma di Helsinki, e Pehmo (morbido), mostra sull'arte tessile del Museo d'Arte di Helsinki nel 2022.

Kholod Hawash ha ricevuto il William Thuring Prize nel 2022, oltre a borse di studio dell'Arts Promotion Centre Finland (Taike) e Kone Foundation. I suoi lavori sono presenti nelle collezioni dei musei Kiasma, Helsinki Art Museum e dell'Espoo Museum for Modern Art, oltre che in collezioni private di Dubai, Francia, Iraq, Svizzera e Spagna.

Il Padiglione dei Paesi Nordici

Il Padiglione dei Paesi Nordici, progettato dall'architetto norvegese Sverre Fehn e situato all'interno dei Giardini della Biennale di Venezia, è uno spazio destinato alla collaborazione fra tre Paesi Nordici: Norvegia, Finlandia e Svezia. Costruito fra il 1958 e il 1962, l'open space è stato concepito affinché la luce vi potesse penetrare, rievocando quella dei Paesi nordici. All'interno dei suoi 446 metri quadrati, a causa dell'assenza di ulteriori strutture portanti, gli unici elementi verticali presenti sono i tre platani. In occasione della 60. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia (dal 20 aprile al 24 novembre 2024) è la Svezia - attraverso il Moderna Museet - a occuparsi della direzione del Padiglione e della commissione del progetto, in stretta collaborazione con il Kiasma Museum of Contemporary Art (Finlandia) e l'Office for Contemporary Art Norway (OCA).

MODERNA MUSEET

kiasma_—
FINNISH NATIONAL GALLERY •

OCA Office for
Contemporary
Art Norway